

DIRITTO E PRATICA TRIBUTARIA

FONDATORE
ANTONIO UCKMAR

DIRETTORE
VICTOR UCKMAR
UNIVERSITÀ DI GENOVA

DIRETTORE SCIENTIFICO
CESARE GLENDI
UNIVERSITÀ DI PARMA

COMITATO DI DIREZIONE

ANDREA AMATUCCI
UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI
MASSIMO BASILAVECCHIA
UNIVERSITÀ DI TERAMO

PIERA FILIPPI
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

GUGLIELMO FRANSONI
UNIVERSITÀ DI FOGGIA

FRANCO GALLO
UNIVERSITÀ LUISS DI ROMA

MAURIZIO LOGOZZO
UNIVERSITÀ CATTOLICA S.C. MILANO

ANTONIO LOVISOLO
UNIVERSITÀ DI GENOVA

CORRADO MAGNANI
UNIVERSITÀ DI GENOVA

GIANNI MARONGIU
UNIVERSITÀ DI GENOVA

GIUSEPPE MELIS
UNIVERSITÀ LUISS DI ROMA

SEBASTIANO MAURIZIO MESSINA
UNIVERSITÀ DI VERONA

LIVIA SALVINI
UNIVERSITÀ LUISS DI ROMA

DARIO STEVANATO
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

ENRICO DE MITA
UNIVERSITÀ CATTOLICA S.C. DI MILANO

Maggio-Giugno
2016

edicolaprofessionale.com/DPT



Wolters Kluwer

INDICE DEL FASCICOLO N. 3/2016

PARTE PRIMA

Dottrina

BUSANI A., Le agevolazioni per l'acquisto di terreni agricoli	Pag. 968
CARDILLO M., Quintino Sella, ingegnere, Ministro delle finanze e precursore della moderna fiscalità	1076
GIOVANNINI A., L'abuso del diritto tributario	895
MARINELLO A., Il contratto di rete e la «rete-soggetto»: profili tributari (*) .	910
TAMBURRO V., Nuove prospettive nel rapporto tra Fisco e contribuente: a proposito di una recente colletanea in tema di c.d. « <i>Tax assurance</i> » (*)	938
VILLANI M., La Giustizia Tributaria tra esigenze pratiche e vincoli di diritto interno ed europeo del «giusto processo» (*)	1004

Novità legislative

(a cura del prof. Massimo Procopio)

.....Pag. 1098

Prassi amministrativaPag. 1140

Documenti

CARINCI A., Giudici professionisti e ben pagati contro le tentazioni	Pag. 1178
CHINDEMI D., Inaugurazione dell'anno giudiziario tributario 2016	1155
DE MITA E., Processo tributario, una riforma con troppe voci	1182
GALLO F., Per le società la sfida di un fisco globale	1187
GLENDI C., Nuovi fermenti legislativi sulla giurisdizione tributaria	1184
MARONGIU G., Le Commissioni assicurano il servizio in tempi ragionevoli	1180

(*) Contributo sottoposto a revisione anonima da parte di professori ordinari e fuori ruolo italiani e valutato positivamente da due componenti del Comitato scientifico della Rivista.

PETRINI R., Fisco, il Grande Fratello è pronto nell'anagrafe conti e carte di credito	1190
SALVIA L., Giallo sugli immobili della Chiesa. Un condono sui tributi anche futuri	1194
TAMARO S., UCKMAR V., Pagare le tasse? È giusto e civile ma in Italia non è bello	1149
Bollettino bibliografico	Pag. 1196
Libri ricevuti	Pag. 1204

Recensioni

MARONGIU G., La politica fiscale nell'età giolittiana (recensione di Contrino A.)	1205
---	------

PARTE SECONDA

Note a sentenza

BERTONE G., Il <i>patent box</i> nei chiarimenti dell'Agenzia delle entrate	Pag. 1241
CAMPODONICO F., L'incostituzionalità dell'imposta di consumo sulle sigarette «elettroniche»	1277
FAZIO A., Sull'applicabilità d'ufficio del principio del <i>favor rei</i> alle sanzioni amministrative tributarie: brevi note a margine di una pronuncia della Suprema Corte	1300
LANTERI I., Deducibilità delle rate di mutuo accollato dall'ex coniuge	1234
MENTI F., Scritture contabili formalmente regolari e inattendibilità per irragionevolezza del risultato finale	1214

Rassegna di giurisprudenza

ROCCO G., Il debito fiscale nelle procedure concorsuali. Parte seconda: i debiti sorti durante la procedura (2009 - 2015) (II)	Pag. 1312
---	------------------

Rassegna di questioni costituzionali

(a cura del dott. Fabio Graziano e del prof. Massimo Procopio)

.....	Pag. 1347
-------	-----------

IL DEBITO FISCALE NELLE PROCEDURE CONCORDSUALI

Parte seconda

I DEBITI SORTI DURANTE LA PROCEDURA (2009-2015) (II) ⁽¹⁾

SOMMARIO: 4. Le imposte dirette. – 4.1. I periodi di imposta, le regole di imputazione e la capacità contributiva. – 4.2. Il periodo prefallimentare e l'inesistenza di attivo. – 4.3. Il periodo concorsuale e l'eventuale residuo attivo. – 4.4. Gli obblighi di dichiarazione. – 4.5. La tassazione del concordato fallimentare. – 4.6. La tassazione del concordato preventivo: il regime delle plusvalenze e delle sopravvenienze. – 4.7. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti: il regime delle sopravvenienze, delle plusvalenze e delle perdite su crediti. – 4.8. La trasformazione delle attività per imposte anticipate ed i regimi agevolativi. – 4.9. La revoca del fallimento. – 5. Le ritenute. – 5.1. Gli obblighi del sostituto di imposta. – 5.2. Gli obblighi di dichiarazione e lo scomputo delle ritenute. – 6. Il *trust*. – 6.1. La funzione del *trust* nelle procedure concorsuali. – 6.2. Alcuni aspetti tributari dei vincoli di destinazione e dei *trust*. – 7. L'utilizzo dei crediti fiscali. – 7.1. La questione dei crediti trascinati e le implicazioni procedurali. – 7.2. La compensazione tra crediti della procedura e debiti ante procedura. – 8. L'imposta di successione: l'inclusione nell'attivo ereditario dei crediti verso soggetti falliti. – 9. Alcune ipotesi di responsabilità del curatore.

4. – *Le imposte dirette*

4.1. – *I periodi di imposta, le regole di imputazione e la capacità contributiva*

La disciplina del reddito di impresa dei contribuenti in stato di fallimento – e liquidazione coatta amministrativa – è contenuta nell'art. 183 del t.u.i.r.; l'aspetto più significativo è che la determinazione del reddito di impresa, per il periodo in cui dura la procedura, avviene non sulla base delle regole ordinarie (ricavi meno costi), ma in base alla differenza tra il residuo attivo ed il patrimonio netto dell'impresa o della società all'inizio del procedimento, determinato in base ai valori fiscalmente riconosciuti. Il patrimonio netto, ai fini del predetto confronto, è considerato nullo se l'ammontare delle passività è pari o superiore a quello delle attività.

Il periodo di imposta poi viene segmentato in due periodi: quello che va dall'inizio dell'esercizio fino alla data di dichiarazione di fallimento (periodo prefallimentare) e quello che decorre da quest'ultima data fino

⁽¹⁾ La parte I della *rassegna* è pubblicata *retro* , 2015, II, 1114 e 2016, 349, mentre la parte II è pubblicata *retro* , 2016, II, 845.

sanzione, non era stato comunque impugnato, legittimo o illegittimo che fosse.

Orbene, il contesto in cui è maturata la vicenda, a parte i probabili dissidi tra la curatela ed il giudice fallimentare, pare sia maturata quando l'art. 11 del d.lgs. n. 472 del 1997 era stato già abrogato, per effetto dell'art. 7, del d.l. n. 269 del 2003, che soppresse una delle novità della riforma del 1997, ovvero la responsabilità personale di chi aveva agito.

Ciò rende ancora più preoccupante la vicenda in quanto si afferma, per implicito, una responsabilità diretta del curatore. La Suprema corte non ha tuttavia affrontato direttamente la questione, anche perché nei fatti, è probabile, che il curatore non abbia mai dovuto rispondere di tale sanzione, visto l'ufficio aveva sempre intestato gli atti al fallimento e non al curatore. Quindi, una volta ogni tanto, è l'Agenzia che ha rimediato alle incomprensioni tra gli organi fallimentari, salvando così il curatore.

dott. GIUSEPPE ROCCO
Università di Salerno